

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Profughi: Il prefetto “dà i numeri”

Gea Somazzi · Thursday, November 10th, 2016

Nell'immagine i rifugiati afghani che beneficiano del progetto Sprar a Legnano

Potenziare il progetto Sprar (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) per accogliere **almeno 160 profughi**. In sintesi, sono queste le modifiche che potrebbero essere apportate al protocollo d'intesa per la gestione diffusa dell'emergenza profughi sottoposto dalla conferenza dei sindaci del territorio.

Un documento non ancora firmato e utile per ridefinire l'accoglienza profughi nei **22 Comuni dell'Altomilanese**. Un piano discusso in questi giorni, al tavolo di lavoro tra i primi cittadini dell'Altomilanese e la Prefettura di Milano.

L'emergenza profughi è reale ma **il piano d'accoglienza resta ancora indefinito** così come i suoi. Se **inizialmente** (nel mese di aprile) erano previsti **300 arrivi** nella Caserma Cadorna, con la **recente ripartizione fissata a Roma con l'Anci** (2,5 ogni mille abitanti) nei 22 Comuni **arriverebbero 642** richiedenti asilo. Di fronte a questa ipotesi i sindaci della zona omogenea dell'Alto Milanese avrebbero però puntato i piedi e **il prefetto di Milano Alessandro Marangoni**, sarebbe "sceso a patti" proponendo, per il momento, **160 migranti**.



Come ci ha confermato l'assessore alle **Politiche Sociali Gian Piero Colombo** i sindaci dell'Alto Milanese hanno messo subito **in chiaro quelle che sono le capacità ricettive del territorio**: «*Il numero dei profughi che potrebbero arrivare sul territorio resta non è ancora chiaro – spiega l'assessore Colombo -. Così come non è certo che i profughi che, già stiamo accogliendo con il Sistema centrale di protezione per i richiedenti asilo e rifugiati (Sprar), rientreranno nei 160. Speriamo che il Prefetto ne tenga conto a tutti gli effetti. Va ancora tutto ridiscusso e la tempistica non è definita. Una novità è la possibilità di potenziare il sistema ordinario Sprar e non quello straordinario*».

A preoccupare è anche il fatto che i Comuni dovrebbero farsi carico delle convenzioni. La stazione appaltante che deciderà i gestori dei centri di accoglienza «*dovrà essere Città metropolitana*».

Ricordiamo che **al momento sono 25 i profughi ospitati dalla Fondazione Padri Somaschi in via Quasimodo**. Sono invece **15 i migranti** (10 a Legnano e 5 a Canegrate) gestiti da Padri

Somaschi e cooperativa Intrecci nell'ambito dello Sprar. Qui l'articolo: "[Io, fuggito dai talebani, accolto a Legnano](#)". Resterebbero esclusi i 15 minori ospiti a Parabiago, che fanno capo a Milano, e i 12 di San Vittore, che fanno capo a Rho.

Dunque, la situazione potrebbe chiarirsi, **giovedì 17 novembre, in occasione del prossimo incontro tra i sindaci e la prefettura.**

Come aveva già chiesto il consigliere metropolitano (Lega Nord), Raffaele Cucchi (Qui l'articolo: "[Città Metropolitana: Quale il suo ruolo sui profughi?](#)"), anche il collega **legnanese di Ncd, Luciano Guidi chiede all'ente di chiarire il suo ruolo istituzionale** in questo progetto di accoglienza, proprio perchè la Città Metropolitana dovrebbe fare da tramite tra Governo e Comuni e chi è all'opposizione non ne è informato.

This entry was posted on Thursday, November 10th, 2016 at 6:23 pm and is filed under [Alto Milanese](#), [Cronaca](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.